

del Castello di Zagabria, il poeta invita i suoi connazionali a raccogliere tutto il ferro con cui si fondevano le antiche catene per fondere nuove campane, che saluteranno il giorno della liberazione.

Vladimir Nazor giunse fra i primi alle soglie della nuova era, cantando:

Nella notte oscura precipita il vecchio rancore.

Il terrore è in fondo al sepolcro.

*Io ardo come un rogo alle soglie dei secoli nuovi
e vi porto la fausta novella!*